

I sinodi faranno la differenza?

Negli anni abbiamo iniziato a scoprire alcune differenze tra Gesù e la Chiesa: Gesù ha credibilità.

La reputazione della Chiesa, invece, oscilla. Il papato, la vera pietra angolare della Chiesa, è una storia poco conosciuta, perché molti dei primi papi erano moralmente decrepiti. L'istituzione stessa oscillava tra la conservazione della fede e l'accumulo di potere. La chiamata della Chiesa a proteggere la fede si deteriorò fino a raggiungere le Crociate, invece dell'unità universale. L'evangelizzazione è diventata più un gioco di competizione denominazionale che un'accoglienza indiscriminata agli "altri" ecumenici.

Fino alla fine il rinnovamento della Chiesa fu inondato di paramenti, clericalismo e ricchezza. L'eminenza della Chiesa è diventata più architettonica, più istituzionale che sonora, ovvia e universalmente compassionevole. Almeno, è così che la vedevano allora i cattolici divorziati. È così che la vedevano i cattolici nei matrimoni misti. Fu così che la vedevano le donne picchiate a cui era stato detto di essere più obbedienti ai loro mariti. Ed è certamente così che le persone LGBT che cercano il vero amore e i sacramenti di cui hanno bisogno per mantenersi anche adesso.

Tuttavia, è stata anche la Chiesa a salvarsi continuamente. La Chiesa si ritirò dal nepotismo: il controllo della Chiesa da parte delle dinastie familiari. La Chiesa ha affrontato una lunga, lunga lotta per farlo, ma alla fine è riuscita a liberarsi dal potere secolare in un mondo monarchico che finì per inghiottirla nella simonia e nella vendita di uffici, mercenarismo pastorale e religioso.

Inoltre, la Chiesa ha cercato di sviluppare idee ben oltre i livelli errati di pietà disorientata o magia scambiata per sacramentismo. La Chiesa trionfante ha formato generazioni di fedeli che hanno cercato di condurre una vita spirituale e umanamente realizzata. E, di epoca in epoca, la Chiesa ha dato al mondo modelli di santità che tenevano vivo Gesù in mezzo a noi.

È quella Chiesa che si è pentita dei suoi peccati nel corso dei secoli e si è convertita di epoca in epoca.

Ma ora siamo tornati esattamente a questo punto: la Chiesa ha di nuovo bisogno di riforma e pentimento, crescita e grazia. In questa epoca è chiamata ad abbracciare l'intera Chiesa, piuttosto che semplicemente una parte di essa. Ciò implica che la Chiesa, così come la società, deve andare oltre il clericalismo, il sessismo e l'istituzionalismo, per non parlare dell'enfasi sull'organizzazione, spesso a scapito delle persone che si identificano e dipendono da essa.

Date queste preoccupazioni e la reale apertura a un nuovo tipo di inclusione, sembra che la Chiesa possa essere sulla buona strada per diventare una Chiesa piuttosto che un'istituzione. Può essere. La ragione di ciò, con enfasi, è la sinodalità.

Una pratica della Chiesa consacrata nel tempo, la sinodalità è emersa in una nuova forma dopo il Concilio Vaticano II. Invece di essere solo la considerazione congiunta del papa e dei vescovi su questioni, questioni e argomenti importanti, è emersa la convergenza dei sinodi diocesani. Le diocesi di tutto il mondo sono state incoraggiate a riunire autorità episcopali, clero e laici per discutere "sinodalmente", come un corpo, importanti questioni di amministrazione e sviluppo teologico.

Ora nella sua infanzia, un modello così raro di operazione nella Chiesa romana sta rapidamente diventando un nuovo segno di speranza e disperazione.

La speranza è che questa comprensione comune della necessità e dei tipi di cambiamento nella Chiesa locale rafforzi i legami tra clero e laici a tutti i livelli. Inoltre, sinodi di questo tipo possono essere l'inizio dell'azione per riunire problemi autentici e trovare nuovi e possibili approcci per risolverli.

La disperazione sta nel fatto che il modo per identificare i partecipanti laici di un sinodo e il grado della loro collaborazione non è stato ancora determinato. Creare aspettative che poi vengono frustrate o ignorate peggiora solo i rapporti nella comunità ecclesiale.

La Chiesa cattolica in Australia è uno dei casi in questione. Avendo finalmente accettato di organizzare il primo Sinodo episcopale laicale in 84 anni - dal 1937 - dopo la denuncia degli abusi sessuali su minori da parte del clero, la domanda ora è: "E allora?".

In primo luogo, ai laici di tutto il continente è stato chiesto di indicare quali concetti o questioni erano più importanti per la Chiesa da affrontare in questo momento. Più di 17.400 risposte sono state restituite al team di facilitatori del consiglio nel 2019. La più comune di tutte le risposte è stata la richiesta di "inclusione" dei laici in tutte le questioni, anche considerando l'ordinazione delle donne. La più definitiva di tutte le risposte, e successivamente pubblicata come "*Getting Back on Mission*", è stato il libro di 335 pagine di uno dei principali gruppi di riforma australiani, Catholics for Renewal.

Queste proposte, raggruppate in sei gruppi di scrittura in varie categorie, diventerebbero parte dell'*Instrumentum laboris*, o "documento di lavoro", che formerebbe l'ordine del giorno del Consiglio Plenario. Ciò che è emerso sono state 69 pagine di materiale che gli intervistati hanno etichettato come "inutile".

Definito "una grande delusione" dai cattolici per il rinnovamento, da allora non si è più sentito parlare di questioni importanti o dell'*Instrumentum laboris*. Altrimenti, gli oltre 17.400 articoli presentati all'esame dei laici e ignorati dal pubblico potrebbero diventare più un problema che una soluzione.

In secondo luogo, la maggioranza dei laici partecipanti al sinodo sono stati identificati come impiegati della Chiesa e scelti dai vescovi. Non c'erano spiegazioni sui metodi di selezione o sui criteri utilizzati per identificare i membri laici, ma su una cosa i gruppi di riforma hanno ragione: non sono certo presenti come "delegati" dei laici nel loro insieme.

Che ne sarà di questi dati, come verranno utilizzati, da chi se ne parlerà e con quali effetti per il futuro della diocesi e per la crescita della Chiesa, nessuno lo sa al momento. Ma una cosa è chiara: quando inviti le persone a parlarti di questioni importanti ad alta voce - e in pubblico - è meglio che tu intenda affrontarle. In caso contrario, il gioco potrebbe terminare prima di iniziare.

Dopotutto, il punteggio è chiaro, a quanto pare. Chiesa: qualsiasi punteggiatura; Laici: zero. E il futuro di questa istituzione è più oscuro, oscuro e meno vivido che mai per quanto riguarda i suoi membri.

Oppure, per dirla in un altro modo, puoi rischiare la domanda: "Quali membri?"

Da dove provengo, una Chiesa sinodale è la strada giusta per l'inclusione, la partecipazione, la trasparenza, la responsabilità e il rispetto per le intuizioni, la saggezza e l'impegno dei laici. Ma questo sinodo, allo stesso tempo, oscilla di nuovo sull'orlo di un baratro. Non riuscire a integrare una popolazione entusiasta - le sue preoccupazioni, i suoi interessi e le sue idee - in una Chiesa impegnata nella sua risoluzione non è un passo chiaro per la nuova Chiesa. Soprattutto quel passo motivato dallo scandalo degli abusi sessuali e dal suo insabbiamento.

I monaci del deserto raccontano la storia di Abbá Arsenio, un uomo istruito, che chiese consiglio a un contadino. "Perché tu, che sei così istruito, chiedi consiglio a questo contadino?" E Arsenio rispose loro: "Sì, so molto di latino e greco, ma non ho nemmeno imparato l'alfabeto di questo contadino".

La Chiesa moderna ha bisogno di un Abbá Arsenio che sappia ascoltare.

Fare altrimenti significa confessare una sorta di farsa in cui la Chiesa finge di essere interessata alle preoccupazioni dei laici - ma di fatto le ignora, dove le preoccupazioni dei laici sono sollecitate, ma non affrontate pubblicamente, dove "il sacerdozio dei laici" è teologizzato, ma non incluso nella fondazione di questa nuova Chiesa in questo nuovo tempo.

E qui sta la differenza nella vita cristiana: Gesù era degno di fiducia.

Joan Chittister

L'articolo è stato pubblicato su National Catholic Reporter

(<http://www.ihu.unisinos.br/608823-os-sinodos-farao-a-diferenca-artigo-de-joan-chittister>),
il 29-04-2021.